



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. ARPAT – Dipartimento di Firenze

Azienda USL Toscana Centro, Dipartimento della
prevenzione di Firenze

SILO Spa
info@pec.silospa.com

OGGETTO: Legge regionale 10/2010 art. 58. Richiesta di parere per modifiche all'installazione della Società SILO S.p.a., ubicata in via di San Bartolo a Cintoia n. 104 nel Comune di Firenze: dismissione reparto coleria. Nota di risposta.

Con nota pervenuta in data 18.04.2024 (prot. 0230207), il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali ha comunicato il riavvio del procedimento AIA di cui all'art. 29 - nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, relativo alla richiesta trasmessa dalla Società SILO Spa (acquisita dallo scrivente Settore in data 06.03.2024 con nota prot. 0155193 e in data 12.03.2024 con nota prot. 0166705), riferita alla dismissione del reparto coleria nell'ambito della installazione in oggetto, allegando la relativa documentazione tecnica.

Nella nota del 18.04.2024, il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali comunica l'indizione della Conferenza dei servizi e richiede al Settore scrivente di comunicare le eventuali valutazioni sulla documentazione trasmessa in relazione agli aspetti di competenza.

Sulla documentazione iniziale trasmessa dal proponente sono stati acquisiti i contributi istruttori di ARPAT e dell'Azienda USL Toscana (entrambi in data 24.05.2024), che hanno chiesto chiarimenti relativamente alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, al layout dello stabilimento, al Piano di monitoraggio e controllo ed alla gestione delle operazioni di dismissione (comprensiva anche dei rifiuti prodotti). Il Settore AIA ha provveduto con nota del 24.05.2024 (prot. 0291634) a richiedere la documentazione integrativa di chiarimento che è stata trasmessa dal proponente in data 25.06.2024 (acquisita al protocollo regionale in data 02.07.2024).

Dalla documentazione complessivamente presentata da SILO Spa, per i fini di cui in oggetto, emerge quanto segue.

Il reparto interessato dagli interventi di dismissione è costituito esclusivamente dalla coleria, ubicata nella porzione sud-est dello stabilimento, all'interno del Vecchio Opificio, destinato alla lavorazione di sottoprodotti di origine animale (Attività 1 – non IPPC), mediante il riutilizzo (trasformazione) degli scarti freschi della macellazione bovina, ovina, suina, compresi gli animali da cortile, appartenenti alla “categoria 3”, ai sensi del Regolamento CE 21 ottobre 2009 n. 1069 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano - lavorazione di sottoprodotti di origine animali per scopi diversi dall'alimentazione animale).



La modifica proposta consiste nella dismissione del reparto coleria per esigenze economiche e gestionali dell'impresa; la attività è al momento sospesa, nell'assetto transitorio dell'installazione, in attesa del completo ripristino delle unità funzionali a seguito dell'incendio dell'agosto del 2020.

SILO Spa dichiara che saranno messi in sicurezza e bonificate le strutture e gli impianti presenti allo stato attuale, compresi i componenti accessori, di seguito riportati (con le sigle indicate nella planimetria agli atti):

- Vasche interrato per sottoprodotti di origine animale (V1 e V2);
- Coclee (T1 e T2);
- Frantumatori a martello (P1 e P2);
- Autoclavi (A1 e A2);
- Gruppo griglia e coclea (F1);
- Scambiatori a fascio tubiero (S14) – ubicati al piano secondo;
- Coclea e nastro trasportatore a F3 (T3) – ubicata al piano primo;
- Pressa monovite (F3);
- Decanter centrifugo (F4);
- Sistema movimentazione farina (T4);
- Cisterna grasso colato (V3);
- Scrubber di emergenza per il trattamento dell'aria (C3);
- Coclea riempimento big bag (D21 e D22).

Non è invece prevista la dismissione dei due scrubber C1 e C2, ubicati nel reparto coleria, in quanto si tratta di impianti destinati anche alle altre attività che continueranno ad essere svolte all'interno dello stabilimento.

La modifica prevista comporterà, rispetto a quanto autorizzato nella vigente AIA, una variazione di:

- materie prime in ingresso, in quanto la ditta non gestirà più sottoprodotti di origine animale;
- prodotti in uscita, in quanto non essendoci più i prodotti dell'attività 1 (farina proteica e grasso colato) sarà presente anche una variazione dello stoccaggio di materie prime e prodotti finiti;
- energia, in quanto comporterà una riduzione nella produzione di energia derivante dalla sospensione dell'adduzione di vapore per l'attività 1 assicurato dal generatore E6;
- emissioni in atmosfera, in quanto verrà dismesso il punto emissivo di emergenza E4 non più necessario e relativo ad un camino (scrubber di emergenza C3 - lavatore a doppio stadio ad asse orizzontale con letto a riempimento fisso, utilizzato per l'abbattimento di composti azotati presenti all'interno dell'aria aspirata dal processo di produzione della farina animale) previsto qualora il sistema di trattamento delle arie esauste (scrubber + termocombustore) non possa garantire il corretto abbattimento delle emissioni odorigene, bypassandone quindi la parte delle arie prodotte dal processo di produzione di farine proteiche e grassi animali su questo impianto. Si avrà una modifica del quadro emissivo attualmente autorizzato nell'assetto ordinario;
- scarichi idrici, in quanto comporterà una riduzione nella produzione di scarichi idrici per la dismissione del reparto in oggetto, venendo a cessare le acque di processo dell'attività 1 (acque di condensazione dei vapori di cottura dei sottoprodotti di origine animale). Si avrà anche una riduzione di portata di acque reflue industriali di raffreddamento scaricate in acque superficiali attraverso il punto di scarico S2;
- emissioni sonore, in quanto la modifica comporterà una riduzione delle emissioni sonore per la dismissione del reparto in esame e conseguente rimozione delle sorgenti acustiche oggi installate, quali ad esempio le autoclavi, i frantumatori a martello e la pressa (la ditta allega per maggiori dettagli la VIAC redatta a Settembre 2023);
- rifiuti, in quanto si avrà una riduzione dei rifiuti prodotti con riferimento a quelli derivanti dalle produzioni effettuate nel reparto coleria. La ditta dichiara che in fase di messa in sicurezza e successiva bonifica degli impianti e delle strutture del suddetto reparto, verranno prodotti i normali rifiuti di cantiere (in particolare quelli derivanti dalle operazioni di disconnessione degli impianti, che saranno gestiti secondo normativa vigente e conferiti a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento/recupero). Tutte le operazioni di trasporto e



produzione rifiuti saranno accompagnate dai relativi formulari identificativi dei rifiuti e annotate nell'apposito registro di carico e scarico.

I rifiuti derivanti dalla messa in sicurezza e dalla bonifica saranno stoccati in apposite aree provvisorie dove conferire apparecchiature, strutture e materiali rimossi. La predisposizione di tali aree, esterne e segregate rispetto alle aree di lavoro, ha il fine di mantenere le aree di lavoro libere, sicure, di facilitare l'accesso e la movimentazione dei mezzi nel cantiere ed infine di consentire una più agevole valutazione della riutilizzabilità dei materiali da alienare o il loro campionamento per la caratterizzazione in fase di smaltimento come rifiuti.

Allegata alla relazione tecnica è riportata la rappresentazione planimetrica dell'area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti generati dall'attività di dismissione, già adibita a deposito e dotata di tettoia e bacino di contenimento;

- il piano di monitoraggio e controllo verrà modificato in relazione al consumo delle principali materie prime ed ausiliarie e rifiuti prodotti, all'eliminazione del punto di campionamento relativo al punto emissivo E4 e all'eliminazione del controllo relativo al funzionamento del sistema di abbattimento C3.

Nella relazione tecnica agli atti sono descritti i principali interventi dell'attività di dismissione la cui durata viene stimata in 10 mesi a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori (come da cronoprogramma dettagliato presentato); per la realizzazione degli interventi di modifica non è prevista l'interruzione delle altre attività svolte presso l'installazione.

Dal Piano di dismissione dal quale si evince che sono previste le seguenti attività (il ricevimento rifiuti in ingresso e la lavorazione di sottoprodotti di origine animale risultano già sospesi e non sono presenti giacenze ancora da trattare):

- preparazione delle aree di stoccaggio provvisorie, del cantiere di dismissione e delimitazione aree di lavoro nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 81/2008;
- a seguito della cantierizzazione, prima di procedere alla bonifica vera e propria degli impianti, verrà effettuata la messa in sicurezza dei macchinari mediante interruzione delle alimentazione elettrica (al fine di smantellare i quadri elettrici a servizio degli impianti che saranno dismessi) e scollegamento di tutti gli allacci idraulici mediante la dismissione di tubazioni e apparecchiature accessorie (oltre a tutte le utilities a servizio degli impianti). Preliminarmente al taglio e allo scollegamento delle tubazioni, queste ultime saranno svuotate e pulite adeguatamente;
- al fine di operare in sicurezza e di utilizzare i gli idonei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) saranno effettuate opportune analisi per la classificazione dei rifiuti presenti all'interno degli impianti;
- svuotamento e pulizia degli stoccaggi dai prodotti finiti e dalle materie prime, eventualmente rimaste in giacenza, e bonifica dei contenitori presenti;
- messa in sicurezza dei macchinari, delle apparecchiature e dei serbatoi mediante svuotamento degli eventuali fluidi/residui e gestione degli stessi come rifiuti;
- rimozione in sicurezza dei prodotti e dei residui dai "cicli chiusi" (al termine di questa fase l'impianto si presenterà come un insieme di strutture e componenti puliti, scollegati e non pericolosi);
- rimozione dei rifiuti in deposito temporaneo attraverso conferimento a trasportatori smaltimento e/o recupero autorizzati;
- pulizia delle superfici e smaltimento dei rifiuti derivanti da tale operazione.

Il proponente riporta una descrizione dettagliata di tutti gli interventi di messi in sicurezza e bonifica che interesseranno le strutture e gli impianti presenti allo stato attuale, compresi i componenti accessori, contemporaneamente alla quale sarà messa in atto una attività di gestione dei rifiuti prodotti (per i quali fornisce una serie di codice EER) che saranno selezionati e differenziati, come previsto dal D.Lgs.152/2006, classificati (mediante accertamenti analitici) e debitamente riciclati o inviati ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Al termine delle attività di bonifica degli impianti è prevista una verifica dell'area con attestazione dell'avvenuta bonifica, mentre, con riferimento a impianti/vasche/serbatoi; saranno emessi certificati "gas free" e sarà



effettuata una idonea verifica dell'eventuale stato di contaminazione del suolo e sottosuolo mediante specifiche indagini in sito.

A seguito della documentazione integrativa acquisita in data 02.07.2024 il proponente chiarisce che “ *lo scrubber C3 e conseguentemente il punto emissivo E4 sono collegati, come previsto dall'assetto autorizzato vigente, al solo reparto “coleria”...*”, riportando un estratto dell'Allegato tecnico 1A del Decreto AIA n. 23162 del 24.11.2022 e precisando che la dismissione dello scrubber C3 non ha quindi impatti sulla gestione delle condizioni di emergenza connesse alle altre attività e agli altri reparti produttivi che rimangono in esercizio, in quanto allo stato attuale, come previsto in AIA, tale impianto è a servizio esclusivo del reparto “coleria”.

La Società evidenzia che rispetto all'assetto autorizzato:

- gli interventi proposti non introducono incrementi dei fattori di impatto sulle componenti ambientali, bensì una riduzione, in termini soprattutto di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, produzione rifiuti;
- la modifica non determina cambiamenti di localizzazione e non interessa nuove aree;
- gli interventi comportano una riduzione della capacità produttiva dello stabilimento.

Gli interventi di progetto comportano modifiche al quadro riassuntivo delle emissioni con conseguente modifica delle condizioni di esercizio dell'installazione ad oggi autorizzate.

Tutto ciò premesso,

Visti:

- l'art. 5 comma 1 lettera l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 commi 2 e 3 della L.R. 10/2010;
- la lettera t) del punto 8. dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19/r/2017;

vista altresì la L.R. 22/2015;

visti i principi di precauzione e prevenzione di cui all'art.3-ter del D.lgs.152/2006;

dato atto che la installazione della ditta SILO Spa è stata oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con l'esclusione dalla VIA (decreto n.6397/2019);

considerato che la modifica proposta rappresenta una variazione dell'assetto produttivo (valutato nel Decreto di verifica ed autorizzato in AIA) e prevede la completa rimozione dell'attività 1. dal processo produttivo dell'installazione e dei relativi impatti, per ragioni afferenti alle politiche aziendali;

visto quanto sopra riportato circa lo *scrubber* C3 ed il punto emissivo E4;

preso atto degli accorgimenti previsti dal proponente per la rimozione delle componenti impiantistiche dell'impianto dismesso;

si ritiene che, per la dismissione del reparto coleria, non siano prevedibili effetti negativi e significativi sull'ambiente in quanto si verificherà una riduzione della capacità produttiva ed una limitazione del consumo di specifiche materie prime e della produzione di determinate tipologie di rifiuto. Pertanto la modifica in esame è da ritenersi non sostanziale ai fini VIA, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art.58 della L.R. 10/2010.



Tuttavia, nella fase di dismissione, fatto salvo quanto eventualmente indicheranno ARPAT ed Azienda Sanitaria, si raccomanda al Gestore quanto segue:

- rimuovere preliminarmente i materiali pericolosi presenti nelle componenti impiantistiche da smontare, quali ad esempio materiali contenenti amianto ed oli lubrificanti;
- privilegiare, per i rifiuti prodotti, la destinazione a recupero anziché a smaltimento;
- quanto previsto dall'art. 185-bis del D.lgs. 152/2006, in materia di limitazioni al deposito temporaneo di rifiuti;
- qualora nella fase di dismissione dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006;
- adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere di dismissione.

Si chiede al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali di inviare al Settore scrivente l'atto che sarà adottato in esito al presente parere.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
il titolare di E.Q.: Lorenzo Galeotti (tel.0554384384), mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.
Barbara Menichetti (tel. 055 4387196), mail: barbara.menichetti@regione.toscana.it.
Pamela Tomberli (tel. 055 4387196), mail: pamela.tomberli@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

bm- pt/lg



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.